

Sonata 6.

COMUNE DI ARCUGNANO
Assessorato alla Cultura



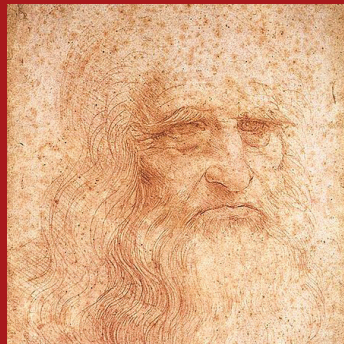
PARROCCHIA DI
S. GIUSTINA ARCUGNANO
PARROCCHIA DI
SANT'AGOSTINO VICENZA

ACCADEMIA BERICA PER LA MUSICA ANTICA

MUSICA ANTICA AD ARCUGNANO

CONCERTI CON STRUMENTI STORICI

AUTUNNO 2021



MUSICA ANTICA AD ARCUGNANO

AUTUNNO 2021

Ripartire, dopo il 2020 e la prima metà del 2021 così profondamente segnati dalla pandemia, non è facile, ma è allo stesso tempo doveroso. Non è facile, perché ancora persistono le incertezze, i rischi, perché diverso e spesso rassegnato è diventato il nostro sguardo rivolto al futuro anche prossimo. È però doveroso, perché abbiamo vissuto un'esperienza troppo lunga da orfani degli spettacoli dal vivo, concerti ed eventi teatrali, e sappiamo che non possiamo accettare di prolungarla ulteriormente. È urgente reagire all'impoverimento culturale e umano causato dal distanziamento fisico, solo in parte risarcito e surrogato dagli strumenti della comunicazione digitale. L'**Accademia Berica per la Musica Antica** ha creduto perciò indispensabile partecipare a questo tentativo di rinascita, dando di nuovo voce alla musica del passato attraverso la tradizionale rassegna autunnale di concerti con strumenti storici, facendoli risuonare in due fra i più bei luoghi d'arte e di storia del nostro territorio: la chiesa di S. Giustina di Arcugnano e l'Abbazia di Sant'Agostino di Vicenza. E così, dopo un anno di pausa forzata, ripartiamo con la XV edizione di **Musica Antica ad Arcugnano**.

Sono tre i temi affrontati quest'anno in altrettanti appuntamenti che si svolgono per la prima volta a distanza di due settimane uno dall'altro.

Il primo concerto prevede la partecipazione dell'**Ensemble di Musica Antica di Bolzano** (due flauti traversieri e dolci, viola da gamba e clavicembalo) che presenta un programma tutto incentrato sulla **Famiglia Bach**, con sonate e trisonate di Johann Sebastian e dei figli Johann Christian, Carl Philipp Emanuel e Wilhelm Friedemann (Domenica 10 Ottobre, Chiesa di S. Giustina di Arcugnano). Nel secondo concerto, che vede protagonista il **Duo di Clavicembali Bravo-Padoan**, si propone la continuazione del progetto intrapreso nel 2017, riguardante gli "accomodamenti" (trascrizioni) per due clavicembali, realizzati alla corte di Dresda sul finire del XVIII secolo, di Quartetti e Quintetti di E. Eichner, T. Giordani, L. Boccherini e J. Chr. Bach (Domenica 24 Ottobre, Chiesa di S. Giustina di Arcugnano). Il terzo appuntamento si concentra invece sulla figura di **Leonardo da Vinci**, il genio universale che seppe dedicarsi anche alla musica, sia come suonatore di lira da braccio, sia come inventore di strumenti musicali. Tre di questi originalissimi strumenti sono stati ricostruiti dal liutaio Michele Sanginetto a partire dai disegni conservati nel 2° codice di Madrid e potranno essere ammirati ed ascoltati durante il concerto dedicato a musiche di autori contemporanei di Leonardo: la viola organista, l'organo di carta e la piva a vento continuo. Occasione da non perdere, considerato anche il prestigio dell'Ensemble **SENSUS** diretto da Marco Muzzati, che farà uso anche di arpa rinascimentale, salterio e percussioni per accompagnare la voce del mezzosoprano Arianna Lanci (Domenica 7 Novembre, Abbazia di Sant'Agostino di Vicenza).

Desideriamo ringraziare l'Amministrazione Comunale di Arcugnano, da sempre sensibile alle nostre proposte culturali e musicali, per il Patrocinio e il contributo a **Musica Antica ad Arcugnano**. Siamo riconoscenti anche nei confronti delle Parrocchie di S. Giustina di Arcugnano e di Sant'Agostino di Vicenza per aver messo a disposizione dei nostri concerti le due splendide chiese, che sono particolarmente adatte ai nostri eventi. Infine ringraziamo tutti i nostri sponsor per il loro convinto e davvero prezioso sostegno.

Alessandro Padoan
Presidente dell'Accademia Berica per la Musica Antica
Direttore artistico di "Musica Antica ad Arcugnano"
accademiabericamusicantica@gmail.com - alessandro.padoan@gmail.com
www.accademiabericamusicantica.it

IL PROGRAMMA

Arcugnano, Chiesa di S. Giustina
Domenica 10 Ottobre 2021, ore 18.00

LA FAMIGLIA BACH Johann Sebastian e i suoi figli

Ensemble di Musica Antica di Bolzano
LORENZO CAVASANTI: Flauto traversiere e Flauto dolce
LUIGI LUPO: Flauto traversiere e Flauto dolce
GIULIANO ECCHER: Viola da gamba
ALESSANDRO PADOAN: Clavicembalo

Arcugnano, Chiesa di S. Giustina
Domenica 24 Ottobre 2021, ore 18.00

MAGIE DI SUONI E INTENSITÀ ESPRESSIVA La consuetudine di "accomodare" Quartetti e Quintetti per due clavicembali

DUO DI CLAVICEMBALI
FRANCESCO BRAVO – ALESSANDRO PADOAN

Vicenza, Abbazia di Sant'Agostino
Domenica 7 Novembre 2021, ore 18.00

POESIA DELL'INVISIBILE Leonardo da Vinci e la musica

SENSUS – Direttore: MARCO MUZZATI

ARIANNA LANCI: Canto
ADRIANO SANGINETO: Viola organista, Organo di carta, Piva a vento continuo
MARIANNE GUBRI: Arpa rinascimentale
MARCO MUZZATI: Salterio, Percussioni, Voce recitante

Arcugnano, Chiesa di S. Giustina
Domenica 10 Ottobre 2021, ore 18.00

LA FAMIGLIA BACH Johann Sebastian e i suoi figli

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)
Triosonata in Sol magg. BWV 1038
per due traversieri e basso continuo
Largo, Vivace, Adagio, Presto

Due Invenzioni a due voci per due flauti dolci:
Invenzione n. 11 BWV 782
Invenzione n. 13 BWV 784

Sonata in Re magg. BWV 1028 per viola da gamba e clavicembalo
Adagio, Allegro, Andante, Allegro

JOHANN CHRISTIAN BACH (1735-1782)
Trio in Sol magg. W Blnc2 per due traversieri e basso continuo
Allegro assai, Larghetto, Presto

CARL PHILIPP EMANUEL BACH (1714-1788)
Preußische Sonate n. 6 Wq 48 in La magg. per clavicembalo
Allegro, Adagio, Allegro

WILHELM FRIEDEMANN BACH (1710-1784)
Trio in Re magg. F. 48 per due traversieri e basso continuo
Andante, Allegro, Vivace

Ensemble di Musica Antica di Bolzano
LORENZO CAVASANTI: Flauto traversiere e Flauto dolce
LUIGI LUPO: Flauto traversiere e Flauto dolce
GIULIANO ECCHER: Viola da gamba
ALESSANDRO PADOAN: Clavicembalo

NOTE

È quanto mai interessante proporre all'ascolto l'accostamento di alcune composizioni provenienti dal mondo musicale rappresentato da una delle famiglie più illustri della storia della musica: la famiglia Bach. In particolare questo concerto si sofferma sullo stile del padre Johann Sebastian e dei tre più famosi figli, Carl Philipp Emanuel, Wilhelm Friedemann e Johann Christian. Nella produzione di tutti e tre i figli si può percepire con chiarezza quanto decisiva sia stata la scuola di Johann Sebastian per la padronanza della tecnica di scrittura contrappuntistica, per la complessità armonica e la solidità strutturale. Allo stesso tempo innegabili ed evidenti sono le differenze, che mettono in luce la spiccata personalità di ciascuno dei figli, formatasi anche grazie ai diversi ambienti frequentati e agli incarichi assunti. Anche su questo si misura la grandezza incommensurabile di Johann Sebastian Bach: la capacità di generare allievi di altissimo livello, uno diverso dall'altro, in grado di esplorare percorsi nuovi, di sperimentare linguaggi e stili in sintonia con il proprio tempo e il proprio ambito culturale. Ma andiamo con ordine, partendo proprio da Johann Sebastian.

La **Trisonata in Sol magg. BWV 1038** fu scritta tra il 1732 e il 1735 per *Traversa, Violino discordato e Continuo*, da noi qui interpretata con due traversieri e basso continuo. È composta sulla medesima parte di basso continuo della sonata per violino BWV 1021, che si ritrova anche nella trisonata per violino e cembalo obbligato BWV 1022 in Fa magg., ma con le due voci superiori completamente nuove e indipendenti. Pur essendo stata a lungo attribuita al figlio Carl Philipp Emanuel, nonostante si conservi l'autografo di Johann Sebastian Bach, le più recenti ricerche concordano nell'identificare il padre come l'autore di questa sonata.

È qui proposta anche una delle tre trisonate che J. S. Bach compose per viola da gamba e clavicembalo obbligato, la **Sonata in Re magg. BWV 1028**, che ci aiuta a comprendere ancor meglio la tecnica del dialogo contrappuntistico fra le tre parti strumentali (questa volta due al cembalo e una alla viola da gamba), di cui Bach fu maestro sommo.

Riteniamo interessante anche l'interpretazione, qui presentata con due flauti dolci, di due delle 15 **Invenzioni a due voci** (la **n. 11** e la **n. 13**) che Bach scrisse per clavicembalo nel 1720-1723: i due strumenti melodici riescono a trasmettere, attraverso la loro agilità e la loro timbrica, la sovrapposizione delle due linee in un modo estremamente efficace all'ascolto.

Il programma ritorna subito alle trisonate come filo conduttore della serata e questa volta la scelta riguarda prima il "Bach Milanese" detto anche "Bach di Londra", ossia **Johann Christian Bach** e il suo **Trio in Sol magg. W Blnc2** per due traversieri e basso. Nel più giovane fra i figli di Johann Sebastian si percepisce non solo l'insegnamento del padre (che morì quando Johann Christian aveva solo 15 anni) e del fratellastro Carl Philipp Emanuel che lo ebbe con sé a Berlino, ma anche la cantabilità e lo stile galante acquisiti negli anni di permanenza in Italia (1754-1763), ai quali forse appartiene questa trisonata, e che prefigurano l'influenza che Johann Christian eserciterà sul giovane Mozart a partire dagli anni in cui si conobbero a Londra.

Del primogenito di Johann Sebastian, **Wilhelm Friedemann Bach**, proponiamo invece il **Trio in Re magg. F. 48** per due traversieri e basso continuo, composto ad Halle, insieme ad un altro nella stessa tonalità, prima del 1762. In questa trionata si avverte già tutta la personalità particolarmente complessa e profonda di Wilhelm Friedemann, il cui stile dimostra una padronanza estrema del contrappunto unita all'uso di arditi e inaspettati passaggi armonici e sovrapposizioni ritmiche fra le tre voci.

Non poteva mancare in questo programma il secondogenito **Carl Philipp Emanuel Bach**, di cui abbiamo scelto un pezzo per clavicembalo solo, la **Sonata Prussiana n. 6 Wq 48 in La magg.** che fa parte della raccolta composta nel 1742 come omaggio a Federico II di Prussia presso la cui corte l'autore aveva da poco preso servizio. È già chiaro qui lo stile sensibile (Empfindsamer Stil) tipico dell'autore, ricco di contrasti dinamici e armonici improvvisi.

Alessandro Padoan

Arcugnano, Chiesa di S. Giustina
Domenica 24 Ottobre 2021, ore 18.00

MAGIE DI SUONI E INTENSITÀ ESPRESSIVA
La consuetudine di “accomodare” Quartetti e Quintetti
per due clavicembali

TOMMASO GIORDANI (1730/33-1806)

Dai Trè Quintetti accomodati per due Cembali

Sächsische Landesbibliothek – Staats- und Universitätsbibliothek Dresden: ms. MUS 3499-Q-2
(Dai Sei Quintetti per clavicembalo, 2 violini, viola e violoncello Op.1, Londra 1771)

Quintetto I in Fa magg.
Allegro, Largo, Allegro moderato

ERNST EICHNER (1740-1777)

Dai Sei Quartetti accomodati per due Cembali

Sächsische Landesbibliothek – Staats- und Universitätsbibliothek Dresden: ms. MUS 3428-Q-3
(Dai Sei Quartetti con flauto Op. 4, Parigi / Londra / Amsterdam 1772)

Quartetto III in Re min.
Allegro, Tempo di Minuetto – Adagio – Tempo di I.^{ma}

LUIGI BOCCHERINI (1743-1805)

Dai Sei Quartetti a due Cembali

Sächsische Landesbibliothek – Staats- und Universitätsbibliothek Dresden: ms MUS 3490-P-10 a/b
(Dai sei Quartettini Op. 26 (G 195-200), 1778, poi Vienna, Artaria, 1781)

Quartetto I in Sib magg.
Allegro moderato, Minuetto con moto - Trio

JOHANN CHRISTIAN BACH (1735-1782)

Dai Sei Quintetti accomodati per due Cembali

Sächsische Landesbibliothek – Staats- und Universitätsbibliothek Dresden: ms. MUS 3374-Q-7
(Dai Sei Quintetti per flauto, oboe, violino, viola e violoncello Op.11, Londra 1774)

Quintetto III in Fa magg.
Andante, Rondo - Allegretto

Quintetto V in La magg.
Allegretto, Tempo di Minuetto

DUO DI CLAVICEMBALI
FRANCESCO BRAVO – ALESSANDRO PADOAN

NOTE

Questo concerto rappresenta la “seconda puntata” del progetto che il nostro Duo di Clavicembali intraprese nel 2017. L’idea fu quella di integrare il nostro repertorio andando a studiare il ricco archivio della Biblioteca Statale e Universitaria di Dresda (SLUB) e in particolare il fondo corrispondente alla Königliche Privat-Musikaliensammlung, dove sono conservati numerosi manoscritti il cui frontespizio riporta l’indicazione che si tratta di musica “accomodata” per due clavicembali. È un interessantissimo materiale adattato per i nostri due strumenti tra il 1775 e il 1790 alla corte del Principe Elettore Federico Augusto III, detto il Giusto, che nel 1806 diverrà Re di Sassonia con il nome di Federico Augusto I. Si tratta di una prassi significativa che merita di essere recuperata e fatta conoscere: quella della trascrizione di opere coeve, pubblicate pochi anni prima in altre città europee, che evidentemente conobbero una diffusione più rapida e ampia di quel che si potrebbe immaginare. Proprio a Dresda fu particolarmente favorita e coltivata questa pratica di “accomodamento”, vera e propria riduzione per due soli strumenti a tastiera di opere composte nella loro versione cameristica primitiva per più strumenti (quartetti d’archi, quintetti con archi e fiati oppure con cembalo concertante e altri strumenti, ma anche concerti).

In questa continuazione del nostro progetto abbiamo preferito approfondire la conoscenza degli stessi autori e delle stesse raccolte che furono al centro della nostra prima proposta, ovviamente scegliendo composizioni che non avevamo ancora preso in considerazione. In ordine cronologico ricordiamo quali sono le opere originali dalle quali sono tratti gli “accomodamenti” sassoni che eseguiremo: i *Sei Quintetti per clavicembalo, due violini, viola e violoncello* Op. 1 di **Tommaso Giordani**, pubblicati a Londra nel 1771; i *Sei Quartetti per flauto, violino viola e basso* Op. 4 di **Ernst Eichner**, pubblicati nel 1772 a Parigi, a Londra e anche ad Amsterdam; i *Sei Quintetti per flauto, oboe, violino, viola e violoncello* Op. 11 di **Johann Christian Bach**, pubblicati a Londra nel 1774; infine i *Sei Quartettini* Op. 26 (G 195-200) di **Luigi Boccherini**, composti nel 1778 in Spagna (a Las Arenas de San Pedro) e pubblicati a Vienna nel 1781 dalla casa editrice Artaria.

L’anonimo autore delle trascrizioni distribuisce ai due clavicembali, in modo sapiente e secondo una tecnica ben collaudata, le parti strumentali originali in modo da rievocare la differenziazione timbrica originale sfruttando l’estensione delle due tastiere e le qualità timbriche e ritmiche dei due strumenti polifonici a corde pizzicate. Indubbiamente però il valore di queste trascrizioni risiede più nell’originalità del risultato finale che non nella fedeltà al testo di partenza, che comunque non è mai messa in discussione.

Del napoletano **Tommaso Giordani**, compositore e cembalista della compagnia operistica di famiglia, attivo a Dublino e a Londra, presentiamo il Quintetto I in Fa magg. per due clavicembali, trascrizione del secondo Quintetto per cembalo e archi dell’Op. 1. Alla mano destra del secondo cembalo è affidata la parte del primo violino, mentre il primo cembalo interpreta tutte le parti solistiche originali del cembalo concertante.

Di **Ernst Eichner**, uno dei principali esponenti della scuola di Mannheim, eseguiamo il Quartetto III in Re min.. La parte del flauto è spesso affidata alla mano destra del secondo cembalo, mentre il primo cembalo esegue la parte del violino, in modo che i due strumenti melodici possano dialogare anche in questa nuova veste timbrica.

Tra i *Sei Quartetti* Op. 26 di **Luigi Boccherini** abbiamo scelto il Quartetto I in Sib magg.. Anche qui il primo violino e il violoncello sono affidati al primo cembalo, mentre il secondo violino e la viola sono riservati al secondo clavicembalo.

Terminiamo il concerto con la trascrizione del III e del V dei *Quintetti* Op. 11 di **Johann Christian Bach**, il più giovane tra i figli di Johann Sebastian, che all'epoca della composizione di questa raccolta (1774) viveva a Londra già da tredici anni. La sapienza compositiva ereditata dal padre si sposa con la cantabilità italiana e la semplicità e l'eleganza dello stile galante.

Alessandro Padoan

Vicenza, Abbazia di Sant'Agostino
Domenica 7 Novembre 2021, ore 18.00

POESIA DELL'INVISIBILE

Leonardo da Vinci e la musica

LEONARDO DA VINCI (1452-1519)

Due rebus musicali

BARTOLOMEO TROMBONCINO (1470-1535)

Acqua non è l'umor

BARTOLOMEO TROMBONCINO

Hor che'l ciel et la terra

PIERRE ATTAIGNANT (1494-1552)

Basse Danse

HEINRICH ISAAC (c. 1450-1517)

Fammi una gratia amore

MARCHETTO CARA (1470-1525)

Per fuggir d'amor le punte

JOSQUIN DESPREZ (1450-1521)

Mille regretz

LUIS MILAN (c. 1500- c. 1561)

Pavana

BARTOLOMEO TROMBONCINO

Per dolor me bagno el viso

SERAFINO DELL'AQUILA (1466-1500)

Vivo sol di mirarti

ANTOINE BUSNOIS (1430-1492)

Fortuna desperata

HEINRICH ISAAC

Fortuna desperata / Sancte Petre

FRANCISCO DE LA TORRE (c.1460-c.1504)

Danza alta

BARTOLOMEO TROMBONCINO

Che debbo far

ANONIMO (Chansonnier Cordiforme XV sec.)

J'ai pris amours

HEINRICH ISAAC

J'ai pris amours

LEONARDO DA VINCI

Due rebus musicali

ANONIMO XV SEC. - testo di Lorenzo il Magnifico (1449-1492)

Il trionfo di Bacco e Arianna

SENSUS – Direttore: Marco Muzzati

ARIANNA LANCI: Canto

**ADRIANO SANGINETO: Viola organista, Organo di carta,
Piva a vento continuo**

MARIANNE GUBRI: Arpa rinascimentale

MARCO MUZZATI: Salterio, Percussioni, Voce recitante

NOTE

Il grande genio, forse il più grande della storia, e il suo rapporto con la musica. Colui che ha incarnato una sorta di spartiacque tra una mentalità ancora tardo medievale, in cui l'artista si occupa di tutto, e l'inizio dell'età moderna, in cui diviene necessario scegliere una via, decidere se fare l'ingegnere, l'architetto, l'artista o lo scienziato, la personalità più capace di incarnare l'archetipo del "genio universale" del Rinascimento poteva disinteressarsi alla musica, restarle distante?

Secondo l'*Anonimo Gaddiano*, manoscritto databile intorno al 1540, Leonardo sarebbe stato inviato da Lorenzo il Magnifico a Ludovico il Moro, insieme ad Atalante Migliorotti (eccellente suonatore di lira, la cui effigie è probabilmente rappresentata dal famoso Ritratto di Musico) proprio come suonatore di lira "all'improvviso". La lira da braccio, tipico strumento rinascimentale, inventato nel Quattrocento e riconducibile essenzialmente al contesto neoplatonico fiorentino, aveva un significato simbolico molto importante: doveva infatti rappresentare l'antica lira di Orfeo. Era lo strumento adatto per improvvisare l'accompagnamento della poesia cantata, conferiva un'aura di nobiltà e di sacralità ai suoi stessi esecutori, e Leonardo ne era un grande esperto, così come ne danno testimonianza numerose fonti.

"[...] in Lionardo da Vinci, oltre alla bellezza del corpo, non lodata mai a bastanza era la grazia più che infinita in qualunque sua azione; e tanta e sì fatta poi la virtù, che dovunque l'animo volse nelle cose difficili, con facilità le rendeva assolute.

[...] Dette alquanto d'opera alla musica; ma tosto si risolvè a imparare a suonare la lira, come quello che dalla natura aveva spirito elevatissimo e pieno di leggiadria, onde sopra quella cantò divinamente all'improvviso."

(G. Vasari, *Vita di Lionardo da Vinci*, in *Le vite...*, ed. G. Milanesi, Firenze, 1879, vol. IV, pp. 17-18)

Importante sottolineare come la sua profonda passione per la musica non si arrestasse all'aspetto esecutivo, vedendolo coinvolto in prima persona come cantante e strumentista, di cui sono documentate peraltro importanti relazioni con i più celebri compositori attivi a Milano, Firenze e Pavia nel tardo Quattrocento: Leonardo speculava sul significato della musica, ideava strumenti musicali ingegnosi e complessi, progettava scenografie per grandi spettacoli musicali di corte, si dedicava a studi di acustica musicale e, non da ultimo, componeva lui stesso particolarissime miniature musicali, i suoi famosi rebus, 18 dei quali, conservati nei fogli della Collezione Windsor, presentano infatti la notazione musicale combinata con sillabe, parole o frammenti di parole, andando a formare, sfruttando i nomi delle note, motti e piccole frasi. Alcuni di questi rebus, trascritti sia per il testo poetico che per quello musicale, vengono a vivere di vita propria come piccoli brani musicali, antiche gemme sonore a partire dalle quali nasce l'idea di questo concerto dal titolo *Poesia dell'Invisibile*.

Se in pittura la grandezza di Leonardo è consistita nel sondare il terreno dell'interiorità, riportandoci con i suoi ritratti all'invisibile fondo dell'animo umano, non è forse un caso che la musica sia stata da lui definita nel "Paragone delle arti" come *figurazione delle cose invisibili*, inferiore alla pittura solo in virtù del suo carattere transitorio. E la sua

ricerca nel campo dell'invenzione di strumenti musicali mirava a contrastare proprio quella che lui chiamava la "malattia della musica" ossia il suo svanire nel tempo.

Pur ipotizzando talvolta la costruzione di congegni assolutamente fantastici e inutilizzabili, la sua attività come ideatore di strumenti musicali riveste ancora oggi grande interesse poiché rivela le sue ampie ed originali conoscenze in materia di meccanica applicata all'ambito organologico-musicale. I tre strumenti impiegati in questo concerto e raffigurati nel 2° codice di Madrid si presentano come autentiche innovazioni che Leonardo, illuminista *ante litteram*, propone ai suoi contemporanei, sperimentando nuove alternative e migliorando situazioni già esistenti.

La *piva a vento continuo* presenta un meccanismo ingegnoso, a mantice, che va a sostituire l'insufflazione diretta, come era tipico delle cornamuse (o pive); l'*organo di carta*, da realizzarsi interamente in carta pergamena per essere leggero e facile da trasportare, con una insolita e geniale tastiera verticale consente al musicista di deambulare e, al contempo, suonare comodamente; la *viola organista*, forse il più speciale e suggestivo dei tre, riunisce in sé le possibilità polifoniche di uno strumento a tastiera e il particolare timbro di uno strumento ad arco, ipotizzando infatti un sistema di arco continuo su cui vengono poste in contatto le corde per mezzo di una tastiera.

Non sappiamo, e forse non sapremo mai, se a partire dalle intuizioni leonardesche in ambito organologico presero vita esemplari funzionanti dei suoi strumenti. Certo è che gli schizzi e le annotazioni del genio di Vinci hanno consentito al liutaio Michele Sanginetto di porci in un contatto reale con quelle stesse intuizioni, facendole risuonare oggi, in un itinerario musicale tra i più grandi compositori del Rinascimento e tra i principali generi in voga nelle corti italiane all'epoca di Leonardo.

SENSUS

LORENZO CAVASANTI – Flauto traversiere e Flauto dolce



LORENZO CAVASANTI ha studiato flauto dolce e traversiere con Kees Boeke, Frans Brüggén, Walter van Hauwe, diplomandosi a Milano sotto la guida di Pedro Memelsdorff e di Ezequiel Maria Recondo. Membro fondatore di Tripla Concordia, Cavasanti si è guadagnato una reputazione internazionale come maestro di stile, suonando come solista in numerose altre importanti formazioni e orchestre come Zefiro, I Sonatori della Gioiosa Marca, Holland Baroque, Mozarteumorchester Salzburg, Accademia del Ricercare, Le Concert des Nations, Camerata Artemisia, Europa Galante, Accademia Bizantina, Janas ensemble, Icarus, Orchestra Teatro Alla Scala di Milano, la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, la Münchener Bach Orchester, Hofkapelle München, Ensemble 1700 Köln.

Ha suonato nelle più prestigiose sale da concerto e festival musicali esibendosi, nel 2000, al Konzert Haus di Vienna e per i "BBC Proms" alla Royal Albert Hall di Londra. Da questo momento, Lorenzo Cavasanti è ospite dei principali Festivals musicali europei esibendosi tra l'altro, sempre come solista, alla Cité de la Musique di Parigi, al Mozarteum di Salisburgo (Mozartwoche), al Concertgebouw di Amsterdam, alla Tonhalle di Zurigo, al Musikverein di Vienna, al Gran Teatre de Liceu di Barcellona, al Teatro Alla Scala di Milano e al Prinzregententheater di Monaco.

Ha all'attivo un'ampia produzione discografica registrando per importanti etichette discografiche come Sony classical, Virgin EMI, Stradivarius, Brilliant Classics, Arcana, Marc Aurel e Dynamic. La sua registrazione con Tripla Concordia delle Sonate di Bach e Telemann (flauto dolce e flauto traverso) per l'etichetta spagnola Cantus ("R" di Repertoire, "Magistral" The Record Geijutsu, Giappone) è stata universalmente acclamata per la straordinaria qualità del suono e per la sua "tecnica perfetta" (Alte Musik Aktuell). Insieme al violinista e direttore Fabio Biondi e all'oboista Alfredo Bernardini ha registrato le Triosonate di G.Ph. Telemann (Cd dell'anno di Audio Rewiew, 10 di Repertoire, 10 di Classica). Da citare inoltre i due CD Virgin Classics come solista con il gruppo Europa Galante (Diapason d'Or, Gramophone Editor's Choice).

Lorenzo Cavasanti tiene numerose masterclasses nelle più importanti istituzioni musicali ed universitarie. Già Professore al Conservatorio della Svizzera italiana, Lorenzo Cavasanti è dal 2007 professore all'Istituto di Alto Perfezionamento "Conservatorio Claudio Monteverdi" di Bolzano. È docente ospite dell'ESMUC (Escola Superior de Música de Catalunya, Barcelona), della Universität Mozarteum Salzburg, della Universität di Vienna e del Royal College of Music di Londra e di Stoccolma.

LUIGI LUPO – Flauto traversiere e Flauto dolce



LUIGI LUPO dopo aver conseguito il diploma in flauto traverso, nel 1991, presso il Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna, si è dedicato principalmente allo studio ed alla ricerca sui flauti storici. Nel 1995 si laurea in Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo, presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Bologna, con una tesi di ricerca sul "*Flauto traverso rinascimentale*". Nel 1996 conclude gli studi di diploma in Flauto Dolce e Traversiere Barocco presso il Conservatorio "F. E. Dall'Abaco" di Verona con il M^o M. Castellani, e contemporaneamente frequenta il Corso di Musica da Camera con il M.^o J. B. Christensen presso la Schola Cantorum di Basilea. Nel 2007 sempre a Verona consegue il Diploma Accademico di II livello in Discipline Musicali per l'indirizzo Flauto Dolce e Traversiere.

Attualmente collabora con vari ensemble di musica antica, spaziando dal repertorio medievale a quello romantico. All'attività di concertista affianca anche quella musicologica. Due suoi articoli sono stati pubblicati nel libro *Il Flauto in Italia* a cura del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Numerose le incisioni effettuate per varie case discografiche tra le quali: RAI-Trade, Dynamic, Stradivarius, Decca, Arcana, Deutsche Harmonia Mundi, Emi Classic, Naxos, III Millennio, Brilliant Classic, ecc.

È docente all'Istituto Musicale "A. Vivaldi" di Bolzano e presso la Scuola di Musica Antica "Girolamo Dalla Casa" presso ILMA - Palazzo Gerometta - Clauzetto (PN).

GIULIANO ECCHER – Viola da gamba



GIULIANO ECCHER ha studiato Chitarra classica con Walter Salin e Angelo Amato, diplomandosi presso il Conservatorio “E. dall’Abaco” di Verona. Si è diplomato in Viola da gamba presso lo stesso Conservatorio con A. Rasi, dopo aver seguito corsi con N. Schaap, P. Pandolfo, C. Denti e aver frequentato stages come borsista presso l’Accademia Chigiana, la Scuola di Musica di Fiesole e la *Sommerakademie* d’Innsbruck (docenti K. Booke, J. Savall, W. Kuijken).

Ha suonato sotto la direzione di specialisti come F. Bruggen, A. Marcon, B. Kuijken, P. Németh, P. Neumann, G. Garrido, V. Luks e A. Curtis.

Ha partecipato a incisioni per Fonè, Bongiovanni, Kikko Music, Stradivarius, Agorà, Pierre Verany, Glossa e trasmissioni in diretta Rai3, France3, Ngd Osaka, Orf.

Insegna Chitarra e Viola da Gamba presso l’Istituto Musicale in Lingua Italiana “A. Vivaldi” di Bolzano.

ALESSANDRO PADOAN – Clavicembalo



ALESSANDRO PADOAN si è diplomato in Pianoforte con Natalino Tacchetti e in Clavicembalo con Annaberta Conti presso il Conservatorio di Bologna con il massimo dei voti e la lode. Si è laureato in Discipline della Musica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna, con il massimo dei voti e la lode, con una tesi sulla Semiologia del Canto Gregoriano con Nino Albarosa.

Si è dedicato in seguito ad un'intensa attività di perfezionamento, con Emilia Fadini, Bob van Asperen, Alan Curtis e soprattutto a Vienna con Gordon Murray.

Come concertista ha ottenuto significativi successi in Italia e in Europa come solista al clavicembalo, con Marcello Gatti (flauto traversiere), Lorenzo Cavasanti (flauto dolce e traversiere), Francesco Bravo (due clavicembali), con l'Ex Novo Ensemble (Gran Teatro La Fenice), con l'Ensemble Conductus, con Allabastrina Choir & Consort e in varie formazioni cameristiche e orchestrali, esibendosi in importanti stagioni concertistiche (Società dei Concerti/Konzertverein di Bolzano, Amici della Musica, Società del Quartetto, Ex Novo Musica, Associazione Musicale Meranese, Festival Internazionale di Musica Antica lungo il corso del fiume Sile – “Chiaro Lo Specchio Dell'Acqua”, “Antiqua” dell'Accademia del Ricercare, Asolo Musica, Wunderkammer-Trieste), anche con registrazioni radiofoniche (Radio3 RAI) e discografiche (Christophorus e Classic Voice).

In duo con il flauto traverso ha vinto il I Premio all'«VIII Concorso Nazionale di Musica Antica, Città di Cento (Ferrara)», edizione 1990.

È docente di Clavicembalo al Conservatorio “Claudio Monteverdi” di Bolzano, coordinatore del Dipartimento di Musica Antica. Tiene Masterclasses di Clavicembalo e musica da camera in Europa (Spagna).

È Presidente dell'*Accademia Berica per la Musica Antica*, fondata nel 2012.

Alessandro Padoan svolge anche attività di ricerca musicologica. Numerose sono le conferenze al suo attivo, tra cui un suo intervento al “5° Congresso dell'Associazione Internazionale Studi di Canto Gregoriano”, tenutosi a Vienna nel 1995. Suoi studi sono apparsi in «Studi Gregoriani», «Beiträge zur Gregorianik», «I Quaderni del M.A.E.S.», nel volume *Gregoriano in Lombardia*, LIM Editrice, 2000. È autore del libro *Il Teatro della Pusterla*, Vicenza, Edizioni Nuovo Progetto, 1993, sulla storia teatrale e musicale della città di Vicenza e del Patronato Leone XIII dei Giuseppini del Murialdo. Ha collaborato inoltre alle edizioni in facsimile del Graduale *Benevento*, *Biblioteca Capitolare 40* (1991) e del Messale *Verdun*, *Bibliothèque Municipale 759* (1994).

Nel 1991 è stato tra i fondatori dell'Associazione *Mediæ Ætatis Sodalitium*, dedita allo studio e alla diffusione della cultura medievale, con sede a Bologna. È coautore con Marco Ferrero del libro in due tomi *Imago Ecclesiae. Medioevo di pietre e colori*, dedicato agli edifici sacri medievali, tra VIII e XIV secolo, della provincia e diocesi di Vicenza (Padova, il Prato, 2018).

È stato Cultore della Paleografia Musicale presso l'Università di Udine dal 1994 al 1997.

FRANCESCO BRAVO – Clavicembalo



FRANCESCO BRAVO nato a Treviso nel 1964, si è diplomato nel 1986 con il massimo dei voti in organo e composizione organistica al Conservatorio di Venezia sotto la guida di E. Bolzonello Zoja, e, sempre a pieni voti, in clavicembalo nel 1991 con P. Marisaldi, presso il Conservatorio di Castelfranco Veneto. Ha approfondito lo studio del Canto Gregoriano frequentando un corso di perfezionamento triennale tenuto da G. Baroffio a Castelfranco Veneto.

Nel 1991 è stato premiato, in veste di clavicembalista, al 2° Concorso indetto dalla “Società Umanitaria” di Milano. Nel 1992 ha ottenuto, in duo con il flautista G. Furlanetto, il primo premio al IX Concorso di Esecuzione Musicale Città di Cento (FE) e il terzo premio al X

Concorso Internazionale G. B. Pergolesi di Roma. Nel 1993 ha vinto il terzo premio al Quinto Concorso Nazionale di Esecuzione Clavicembalistica di Bologna.

Ha frequentato corsi di L. F. Tagliavini, H. Vogel, M. C. Alain, M. Torrent Serra, D. Roth, J. Bøje Christensen, e, per il clavicembalo, di E. Fadini, G. Murray e T. Koopman. A Cremona ha seguito per due anni le lezioni di M. Radulescu sull’opera omnia organistica di J. S. Bach.

Svolge attività concertistica in duo con A. Padoan (due clavicembali, clavicembalo a quattro mani) e, in veste di solista e come basso continuo, con il NovartBaroqueEnsemble e con l’Orchestra “Giacomo Facco, musico veneto”.

Ha registrato per la Radio della Svizzera italiana (RSI) e per la casa discografica Phoenix Classics.

È cofondatore e Vicepresidente dell’*Accademia Berica* per la *Musica Antica*.

In qualità di Ispettore Onorario del Ministero dei Beni Culturali opera attivamente per il restauro degli organi antichi ed è membro della “Commissione per la tutela degli organi storici” presso la Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici di Milano, delegata per il Veneto.

È organista titolare all’organo settecentesco della chiesa di S. Andrea in Riva di Treviso. È titolare della cattedra di Pratica organistica e Canto gregoriano presso il Conservatorio “Antonio Buzzolla” di Adria.

SENSUS



Direttore: MARCO MUZZATI

ARIANNA LANCI
Canto

ADRIANO SANGINETO
Viola organista, Organo di carta, Piva a vento continuo

MARIANNE GUBRI
Arpa rinascimentale

MARCO MUZZATI
Salterio, Percussioni, Voce recitante

ARIANNA LANCI – Mezzosoprano



Laureata con lode in Filosofia presso l'Università degli Studi di Bologna, si diploma brillantemente in Canto Lirico sotto la guida di Evghenia Dundekova presso il Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro, approfondendo successivamente lo studio della prassi esecutiva barocca con Roberta Invernizzi. Frequenta master di perfezionamento con i maggiori interpreti internazionali del repertorio antico, rinascimentale e barocco, tra cui Gloria Banditelli, Jill Feldman, Monica Bacelli, Rinaldo Alessandrini. Si perfeziona nella vocalità belcantistica con Sherman Lowe. Consegue il Diploma di II Livello in Canto Rinascimentale e Barocco con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza sotto la guida di Patrizia Vaccari, vincendo il Premio per il Miglior Allievo nell'ambito del VI Concorso di Musica Antica "Premio Fatima Terzo".

Selezionata come finalista in numerosi Concorsi Internazionali, tra cui il "Concorso Internazionale di Musica Sacra" di Roma 2009, il Concorso Internazionale di Canto Barocco "Francesco Provenzale" 2009 e il Concorso Internazionale di Canto Lirico "Città di Bologna" 2011, vince il Primo Premio al I Concorso Internazionale di Canto Barocco di Pienza "La musica dei Papi" 2011. Svolge intensa attività concertistica presso Festival italiani e internazionali, cantando come voce solista o in ensemble vocale sotto la direzione di numerosi direttori tra cui R. Muti, C. Astronio, A. Bernardini, A. Busetini, G. B. Columbro, P. Faldi, M. Mencoboni, M. Pascucci, E. Sartori, C. Stembridge. In scena debutta nei ruoli di Proserpina e Speranza in "Orfeo" di Monteverdi, Dido in "Dido and Aeneas" di Purcell, Phalti in "Susanna" di Gazzaniga, Ino in "Semele" di Handel, Nice in "Serenata a tre" di Vivaldi. Canta come solista a Pesaro presso il Teatro Rossini, a Vicenza presso il Teatro Comunale, il Teatro Olimpico e l'Auditorium Canneti, a Castelfranco Veneto presso il Teatro Accademico, a Fano presso il Teatro della Fortuna, a Verona presso l'Auditorium Nuovo Montemezzi, a Venezia presso Palazzo Pisani, a Milano presso l'Auditorium San Fedele e la Sala Verdi, a Bassano presso il Teatro Remondini. Ospite della trasmissione Piazza Verdi su Rai radio3 esegue in diretta arie tratte dall'Oratorio inedito "Susanna" di Gazzaniga.

Collabora con i pianisti Stefania Redaelli e Mario Totaro su programmi di musica da camera contemporanea, esegue le Folk Songs di Berio e il Pierrot lunaire di Schoenberg, prendendo parte a prime esecuzioni di composizioni contemporanee, sia in ensemble vocale che come voce solista. Collabora con diversi gruppi vocali nel repertorio antico e contemporaneo, tra cui Coro da Camera di Bologna, Cappella Artemisia, Ensemble Melodi Cantores, Vox Altera. Si dedica inoltre alla musica di tradizione orale, concentrandosi sul repertorio ebraico ashkenazita e sefardita, dando vita nel 2004 al progetto Ananke, con il quale partecipa ad importanti rassegne musicali in Italia, Austria, Francia, Israele. Attualmente continua a dedicarsi al repertorio sefardita nell'ambito del progetto Aman Sepharad, con il quale svolge intensa attività concertistica in Italia ed Europa. Collabora stabilmente con l'ensemble Laus Concentus, e in particolare con i liutisti Massimo Lonardi e Maurizio Piantelli. Di recente formazione il trio La Mandragora, con Svetlana Fomina e Sara Mancuso, con cui approfondisce il repertorio tardo-medievale, e il duo con la clavicembalista e fortepianista Chiara Cattani. Da diversi anni si dedica inoltre alla didattica del canto sia con gli adulti che con i bambini, dando vita alla Cappella Vocale di Scolca, compagine vocale che ha sede stabile presso l'Abbazia rinascimentale di Santa Maria Annunziata Nuova di Scolca a Rimini. Attualmente segue un percorso di studi sulla direzione di coro sotto la guida del Maestro Aldo Cicconofri, continuando ad approfondire l'emissione vocale belcantistica con il Maestro Fernando Cordeiro Opa. Incide per le etichette Ipecac Recordings, Tactus, Brilliant Classics, Glossa-Harmonia Mundi.

MARIANNE GUBRI – Arpista



Fin da giovanissima si dedica allo studio dell'arpa celtica in Bretagna (Francia) studiando con Anne Le Signor e conseguendo nel 1997 il Diploma del Conservatorio di Lannion. Si è inoltre specializzata in arpa celtica antica a corde metalliche con Violaine Mayor e Katrien Delavier effettuando nel 1996 la sua prima tournée di musiche celtiche in Bretagna. In seguito, ha studiato l'arpa medievale rinascimentale e barocca a Parigi (Centre de Musique Medievale), a Tours (Conservatoire National de Région) con Marion Fourquier, a Neuburg an Der Donau con Christina Pluhar e a Verona (Conservatorio Dall'Abaco) con Mara Galassi e Loredana Gintoli insieme al canto con Noémi Rime. Ottiene nel 2002 il Diploma in Arpa Antica al Conservatorio di Tours e il Diplôme d'Etudes Approfondies (Laurea) in Musicologia presso l'Università F. Rabelais di Tours (Centre d'Etudes Supérieures de la Renaissance). Dal 2004 al 2008 collabora con il Museo Internazionale e Biblioteca della Musica di Bologna.

Dal 2010 si perfeziona in arpa celtica con Grainne Hambly e in arpatèrapia con Christina Tourin. È stata docente di arpa rinascimentale al Conservatorio di Ferrara dal 2006 al 2008. Ha tenuto una Master-class sull'arpa barocca presso il Conservatorio di Pesaro nell'aprile 2014 e un corso di Storia dell'arpa sempre al Conservatorio di Pesaro nel 2015. Partecipa come docente a numerosi corsi di arpa e arpa antica (Ass. Euridice/Conservatorio di Bologna, Castelluccio tra Musica e Natura). Dal 2008 dirige la Scuola di Arpa dell'Associazione Culturale "Arpeggi" di Bologna da lei stessa fondata. È co-direttrice artistica del "Bologna Harp Festival" e membro del "Comitato artistico dell'Associazione Italiana dell'arpa".

Ha partecipato a numerosi eventi musicali, artistici e teatrali che sono stati trasmessi sulle principali emittenti radiofoniche e televisive nazionali. Ha partecipato a diverse incisioni discografiche per etichette quali: Mondo Musica, L'Empreinte Digitale, Brilliant Classics e Tactus.

Si esibisce in numerosi concerti e tournées internazionali in Italia, Francia, Portogallo, Svizzera, Olanda, Spagna, Messico, Brasile, da solista, in duo o con diversi ensembles specializzati (*Ensemble Douce Mémoire, Ar Strobinneller, Ensemble Francesca Caccini, Il Concerto, Sensus, Ensemble Korymbos, Ensemble Produzioni Armoniche, Accademia degli Astrusi, Ensemble Armonia delle Sfere, Ensemble Lorenzo da Ponte*) in musica tradizionale, celtica, moderna e antica.

Ha suonato in diversi festival e rassegne: Ravenna Festival, Festival Taggia in Arpa (IM), Festival dell'Arpa Viggianese (PZ), Note e Arte nel Romanico a Modena, Sakura Festival di Ferrara, Festival di Musica Antica di Magnano (BI), Festival Haru no Kaze di Vicenza, Festival di San Biagio a Nocera Umbra (PG), Les très riches heures de Simiane la Rotonde (Francia), Festival di Musica Antica di Loulé (Portogallo), Festival di Musica Antica di Città del Messico, X Rio Harp Festival (Brasile), Musica nel Mendrisiotto (Svizzera), Festival colla voce di Poitiers (Francia), Eglise des Billettes di Parigi (Francia), Festival Les Baroquiales di Sospel (Francia).

Interviene a numerosi congressi e conferenze come relatrice e autrice di saggi, mostre e traduzioni nel campo dell'Iconografia Musicale e della Storia dell'arpa.

ADRIANO SANGINETO – Polistrumentista



Nato e cresciuto nell'ambiente della liuteria paterna, Adriano si forma come musicista venendo a contatto con personalità di spicco della cultura popolare internazionale, come Alan Stivell, Carlos Nunez, i Chieftains e altri. Appassionato degli strumenti popolari in generale, esprime un eclettismo musicale in svariati ambiti musicali, dalla musica antica a quella moderna, passando per la musica classica, il new age, il pop, e rivalutando la musica popolare italiana ed europea con arrangiamenti originali.

Adriano suona numerosi strumenti a fiato e a corda e si specializza in clarinetto al conservatorio di Milano e in arpa celtica compiendo degli studi da autodidatta. Impegnato nella costante ricerca di nuove sonorità, ha sviluppato una tecnica personalizzata che trasforma l'arpa celtica in uno strumento di grande coinvolgimento stravolgendo ogni connotazione.

Grazie all'approfondimento della composizione classica in conservatorio a Milano e alla sua coniugazione con la cultura musicale popolare, compone brani per numerose destinazioni, colonne sonore, attività teatrali, pubblicità.

Nel 2012 ottiene un riconoscimento al "Golfo dei Poeti film festival" di Lerici come compositore della migliore colonna sonora tra i cortometraggi in gara.

Arpa Creativa è il titolo del primo album solistico, uscito nel 2012, preso dall'omonimo spettacolo volto a dimostrare la versatilità dell'arpa celtica.

Nel 2014 esce il secondo album solistico, pubblicato da Rox Records, "Arpacadabra", in cui propone un'arpa ritmica che invita a ballare su svariati tipi di danze europee attraverso un ritmo molto marcato e coinvolgente.

Insieme alla sorella gemella Caterina, forma l'Ensemble Sanginetto con cui si dedica alla musica popolare irlandese e italiana con arpa celtica e salterio. Tre sono le uscite discografiche del gruppo, "Altea Rosa" (2006), "On A Silver Cloud" (2013) e "Seministerra" (2014).

Nell'estate 2014 l'Ensemble Sanginetto fa una tournée europea (Italia, Spagna, Belgio e Francia) ottenendo numerosi consensi dal pubblico internazionale e espliciti apprezzamenti da stampa e emittenti radiofoniche.

Nel 2013 fonda il gruppo Antica Liuteria Sanginetto, con cui presenta un repertorio di musica antica (dal Medioevo al Barocco) utilizzando strumenti desueti ricostruiti dal padre liutaio a partire dai dipinti di maestri pittori del Rinascimento (quali Giorgione, Piero di Cosimo, Gaudenzio Ferrari e Leonardo da Vinci). Con questo gruppo incide nel dicembre del 2013 una monografia dedicata agli strumenti musicali nell'arte pittorica che promuove in giro per l'Italia e la Francia.

MARCO MUZZATI – Percussionista, musicologo e attore



È laureato presso il corso di laurea in Discipline dell'Arte Musica e Spettacolo dell'Università di Bologna. Dal 1985 si occupa di musica antica approfondendo, oltre allo studio musicologico, la prassi esecutiva degli strumenti a percussione medievali, rinascimentali, barocchi ed arabi.

Ha seguito corsi di percussioni al Conservatorio Musicale "Tomadini" di Udine, e corsi di perfezionamento sulla pratica musicale antica sotto la guida di alcuni maestri tra cui René Clemencic.

Nel 2006 fonda, come direttore artistico, *Sensus*, un ensemble che riunisce artisti provenienti da esperienze in vari settori di musica, teatro e danza, con il quale ha prodotto alcuni spettacoli multidisciplinari ("*Naar e Bellafonte*", "*Fauvel et Fauvain*", "*Fuggi Fuggi Fuggi*", "*Aman Sepharad*", "*La Barca di Venezia per Padova*",

"*Don Quixote*", "*Virgen de Mirages*", "*Adriana Basile - La Sirena di Posillipo*").

Ha all'attivo numerosi concerti in Italia ed all'estero, collaborando stabilmente dal 1988 con l'Ensemble *Cantilena Antiqua* (dir. S. Albarello), e dal 2014 con *Dramatodia* (dir. A. Allegrezza). Ha collaborato inoltre, tra le varie formazioni, con l'*Orchestra Barocca di Bologna* (dir. P. Faldi), l'*Accademia degli Astrusi* (dir. F. Ferri), l'*Accademia Strumentale Italiana* (dir. A. Rasi), con lo *Janas Ensemble* (dir. P. Erdas), con la *Cappella Musicale di S. Petronio* (dir. M. Vannelli), con l'*Accademia degli Imperfetti* (dir. M. Less), con *Gli Affetti Musicali* (dir. C. Chiavazza), *Laus Concentus* (dir. M. Piantelli) e con *Scintille di Musica* (dir. F. Torelli e A. Branduardi).

Nel campo della musica etnica ha perfezionato la tecnica sugli strumenti arabi, affiancato dal maestro Abdelghani Madkour, come percussionista del trio *Ifrikia*, impegnato nella restituzione di repertori di musica classica araba; inoltre si dedica alla musica greca con il *Takis Kunelis Ensemble*, alla musica klezmer con *Vladah Klezmer Band*, a un progetto sulla musica dei paesi del mediterraneo e dei balcani con *Otyyot*, e alla musica irlandese e celtica con *Klover* e *Celtic Dream*.

Ha partecipato a numerose incisioni discografiche per RCA, Sony, Arcana, Warner Classic, Passacaille, Symphonia, Stradivarius, Tactus e Bongiovanni, ed inoltre a trasmissioni radiofoniche e televisive per RAI, BRTN (Belgio), WDR (Germania), RSI (Svizzera), HRT (Croazia).

Ha collaborato alla realizzazione della colonna sonora (nomination al Premio Donatello) per il film "*I Picari*", regia di Mario Monicelli, e "*Pericles on the road*" di Roberto Quagliano. Inoltre ha partecipato ad alcune scene del film "*Io Don Giovanni*" di Carlos Saura.

La sua esperienza teatrale, in qualità di attore, si espleta per lo più nella messa in scena di spettacoli su testi e musiche del medioevo, del rinascimento italiano e del periodo barocco, di cui spesso cura anche la drammaturgia, la regia e l'allestimento scenico.

Ha inoltre all'attivo esperienze con alcuni danzatori e compagnie di teatro danza e di danza storica, tra cui L'Ensemble di Micha Van Hoecke, Deda Cristina Colonna, Gloria Giordano, *La Follia* di Flavia Sparapani e *Incontradanza* di Federica Calvino Prina.

Sonata b.

Allegro



Tony Chinnery

Clavicembali
Harpsichords

Via Padule, 93 Vicchio (FI)

www.early-keyboard.com | info@keyboard.com

Il nostro
successo è
la salute del
tuo sorriso




I nostri servizi:

- implantologia con tecnica di chirurgia guidata
- protesi fissa e mobile conservativa
- igiene e prevenzione
- chirurgia
- ortodonzia
- sedazione cosciente
- gnatologia
- ossigeno-ozono terapia

Studio Corvino

Odontoiatria e Protesi Dentaria

Vicenza ▪ Viale S. Agostino, 134 ▪ Tel 0444 566099 ▪  StudiodentisticoCorvino



OFF
MARKETING



OFF
EVENTS



OFF
STUDIOS



OFF
CREATIVE



SMALL
BUSINESS



OFFicina
BUSINESS LAB

WWW.OFFITALY.IT
+39 342 8899951

DGS.JUS

AVVOCATO
DOMENICO
GIANFRANCO
STROBE

STUDIO LEGALE

AVV. DOMENICO GIANFRANCO STROBE

AVV. LARA CLELIA CIELO
DOTT.SSA PAOLA TOMBOLATO

VICENZA, VIALE SANT'AGOSTINO, 134 – TEL. 0444 32218

CARROZZERIA ITALIA



di Campigato Cristian e Stefano s.n.c.

AUTORIZZATA **FIAT**

Via Dell'Industria, 7 - (S. Agostino)

36057 ARCUGNANO (Vicenza)

Tel. 0444.289153 - Fax 0444.285166

E-mail: carrozzeriaitaliasnc@alice.it



Global Security
Via Riviera Berica 48
36100 Vicenza (VI)

Tel. 0444/534499
<http://www.globalsecurity-vi.it>
email: globalsecurity.vi@gmail.com

Progettazione e vendita di:

- Impianti d'allarme
- Videosorveglianza
- Antincendio



Ulteriori servizi:

- Progettazione impianti
- Assistenza onsite
- Area espositiva in negozio!

Sopralluogo e preventivo gratuiti!

Ogni impianto va costruito in base alle esigenze del cliente, Global Security offre:

- **Sopralluogo gratuito** per valutare assieme al cliente come disporre l'impianto.
- **Preventivo gratuito** che include, oltre alla lista dettagliata di tutti i pezzi, un semplice schema tecnico su pianta della struttura.



Seconda area espositiva presso Avalonpc

Viale Verdi 42, 36077
Altavilla Vicentina (VI)

Tel: 0444/372088
email: info@avalonpc.it

Donato B.

*Le idee migliori nascono
spesso durante una pausa.
E noi ci siamo.*



GeSA, dal 1967 al fianco delle aziende italiane con distributori automatici e a cialde, garantisce la perfetta combinazione di qualità, scelta e servizio. Scopri la linea di prodotti adatta per le tue esigenze, scegliendo tra le migliori marche, e affidati ad un team specializzato sempre a tua disposizione. GeSA è la pausa di oltre 25.000 aziende di successo.

gesavending.it | numero verde 800.85.21.94



Distribuzione Automatica
alimenti e bevande.

gesavending.it

numero verde

800.85.21.94

Milano | Bergamo | Brescia | Lodi | Varese | Verona | Asti | Cuneo